

## L'AMICO DITTATORE

GIOVANNI PONS

«**T**ANTI auguri a lei e al suo popolo che la ama, come dimostrano i risultati elettorali che sono di fronte agli occhi di tutti e che tutti noi apprezziamo». Parole pronunciate da Silvio Berlusconi.

**L**PREMIER italiano le ha pronunciate poco più di un anno fa, nel novembre 2009, in occasione di una visita ufficiale in Bielorussia. Già allora avevano suscitato le polemiche di esponenti politici come ~~Pier Ferdinando Casini~~ e Piero Fassino, e oggi suonano ancor più stonate. Siera trattato di un'apertura dell'Occidente non concordata con gli altri leader all'ultimo dittato-

**Negli ultimi tempi Berlusconi ha tessuto la tela dei rapporti economici tra i due Paesi**

re d'Europa, come ha definito Aleksandr Lukashenko il Dipartimento di Stato americano. Un tiranno che nega i diritti umani e la libertà di stampa e che da tempo cerca di destreggiarsi alla meglio ora mostrando apertura sui temi cari all'Occidente, ora riavvicinandosi alla Russia di Vladimir Putin. E non è un caso, forse, che Berlusconi si sia collocato al centro di questo triangolo pericoloso, essendo grande amico di Putin e ritagliandosi il ruolo di "sdoganatore" del dittatore bielorusso.

I rapporti tra i tre leader e i rispettivi paesi non può non riguardare, come sempre, temi commerciali ed economici di grande rilevanza. Quando negli ultimi anni le relazioni di Lukashenko con il Cremlino sono peggiorate, da Mosca non hanno esitato ad aumentargli il prezzo del gas e del petrolio. E per non sottostare ai ricatti della Bielorussia sui gasdotti, come è successo anche con l'Ucraina, Putin ha deciso di costruire insieme ai tedeschi il Northstream, scavato sotto il Mar Baltico. Ma ora che l'Occidente torna a fare la voce grossa ripristinando il divieto di visto per Lukashenko in Europa,

c'è da aspettarsi un riavvicinamento con Putin magari attraverso i buoni uffici di Berlusconi. Negli ultimi due anni il premier ha tessuto la tela dei rapporti economici tra Italia e Bielorussia. La visita del novembre 2009 era stata fatta insieme ai rappresentanti di ~~Immeccanica~~ che avevano siglato contratti importanti e per spianare la strada a una successiva calata di imprenditori italiani. Calata che in effetti c'è stata nel febbraio 2010, quando l'ex viceministro allo Sviluppo Economico Adolfo Urso sbarcò a

**L'idea: trasformare l'ex repubblica sovietica in nuova Timisoara per le imprese del Nord**

Minsk con un nutrito seguito di aziende italiane. L'idea era quella di trasformare la Bielorussia in una nuova Timisoara per le imprese del Nord Italia. Sul tavolo il governo ha messo un pacchetto da 215 milioni di linee di credito agevolate, la Sace ha elevato il plafond assicurativo da 2 a 50 milioni, Mediobanca e Intesa Sanpaolo avevano approvato linee a supporto dell'export di beni strumentali. Sembra passato un secolo: oggi Urso non è più al governo e sta contestando duramente Berlusconi dalle colonne del Fli e la Ue è tornata a mettere duramente sotto accusa Lukashenko.

